

COMUNE DI CHAMPDEPRAZ



REGOLAMENTO PER LA FORNITURA DELL'ACQUA POTABILE E PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 12/02/2004
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 11/05/2005
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 28/03/2019

TITOLO I
CAPO I - STIPULAZIONE DEI CONTRATTI

ARTICOLO 1
SERVIZI FORNITI

1. Il Comune fornisce in distribuzione l'acqua potabile con concessione di erogazione derivata dal civico acquedotto ed i servizi relativi alla raccolta, allontanamento, scarico e depurazione delle acque di reflue, provenienti dai fabbricati privati e pubblici, a qualsiasi destinazione, adibiti secondo le proprie competenze e le condizioni e modalità di cui agli articoli seguenti.

ARTICOLO 2
TITOLARITA' DELLE CONCESSIONI

1. Le concessioni sono riconosciute a tutti i cittadini che ne facciano richiesta, per servire di acqua potabile i propri immobili, a condizione che l'acqua possa per carico proprio, giungere nel punto di consegna, nonché per l'allaccio degli scarichi alla condotta comunale delle acque reflue.
2. L'Amministrazione comunale si riserva di non accogliere quelle domande di concessione, che a suo insindacabile giudizio, non garantissero una regolare fornitura dell'acqua potabile o un regolare deflusso delle acque reflue.
3. L'acqua potabile dell'Acquedotto Comunale viene fornita, su suolo pubblico, in appositi pozzetti, posti lungo la condotta principale di adduzione, appositamente predisposti per l'allaccio delle utenze.

ARTICOLO 3
RICHIESTA E CONTRATTO

1. La concessione viene rilasciata a seguito di apposita richiesta, pervenuta presso l'ufficio tributi del comune, redatta su opportuno modulo fornito dall'ente e compilato in ogni sua parte. L'autorizzazione viene sancita mediante contratto di somministrazione firmato dal richiedente e dal responsabile dell'ente.

ARTICOLO 4
L'ACQUEDOTTO COMUNALE

L'insieme delle opere costituenti l'Acquedotto Comunale, la condotta principale, le saracinesche di sezionamento, i barilotti di derivazione, le valvole a sfera di chiusura, i rubinetti ed in genere ogni altro materiale ed apparecchiatura necessari per la derivazione delle condotte e per la distribuzione dell'acqua, provviste e mantenute dall'ente, rimangono di proprietà comunale.

ARTICOLO 5
DIRAMAZIONI

Le diramazioni, a partire dai pozzetti di distribuzione di cui al precedente articolo 4, necessarie per derivare l'acqua dalla condotta principale alle proprietà, saranno fatte dai privati sotto l'assistenza del personale tecnico autorizzato dal Comune. Le diramazioni sono di proprietà dell'utente. E' fatto divieto di derivazione con allaccio diretto sulle condotte principali di adduzione. Gli impianti di distribuzione ed i relativi apparecchi nell'interno degli stabili e dei terreni e la loro manutenzione saranno eseguiti a cura dell'utente ed a sue spese, ma il Comune avrà diritto di prescrivere le condizioni e le cautele opportune da osservarsi nell'interesse del Comune stesso.

ARTICOLO 6

SPESE DI CONTRATTO E TASSE

Le erogazioni dell'acqua sono rilasciate a contatore.

I contatori sono forniti direttamente dal Comune secondo le seguenti specifiche:

- a) A richiesta dell'utente, verranno consegnati nelle misura standard di ½'' e ¾'', se l'utente per comprovate motivazioni, deve collegarsi con una misura maggiore all'acquedotto, deve fare una preventiva richiesta agli uffici, riportando dettagliatamente quali siano le necessità che comportano tale esigenza. In quest'ultimo caso il contatore non verrà fornito dal Comune.
- b) Il Comune deve fornire il barilotto di derivazione con stacchi come da misura standard di ½'' e ¾'', se per le esigenze di cui al comma precedente serve uno stacco di misura maggiore, i costi relativi ad un nuovo stacco o barilotto sono a carico dell'utente finale.
- c) E' fatto divieto di unire 2 o più stacchi di qualsiasi Ø, per formare uno stacco di misura maggiore.
- d) All'atto della consegna del contatore l'utente dovrà corrispondere il prezzo di acquisto sostenuto dal Comune comprensivo degli oneri fiscali.
- e) Per ogni erogazione occorre presentare apposita domanda al Comune e stipulare con l'ente apposito contratto, redatto su carta legale in bollo, contenente le norme e le condizioni del presente Regolamento.

1. Le spese per l'erogazione del servizio, compresa l'eventuale registrazione del contratto, sono a carico del concessionario (il concessionario è il soggetto che usufruisce della somministrazione dell'acqua) e devono essere da questi anticipate all'atto della stipulazione, al pari di qualsiasi altra spesa di bolli, diritti di segreteria od altri atti derivanti dalla concessione.

3. Il contratto deve riportare, i dati anagrafici e fiscali del richiedente, le clausole fra le parti, il numero di matricola del contatore e l'ultima lettura alla data del.....

In caso di sostituzione, il numero di matricola e l'ultima lettura del contatore da sostituire, devono essere sempre comunicate all'ente per iscritto.

ARTICOLO 7

DECORRENZA DEI CONTRATTI

1. Tutti gli obblighi relativi alla concessione di acqua potabile hanno effetto per le parti dal momento della firma del contratto, che avviene mediante scrittura privata come da modello predisposto dal Comune.

ARTICOLO 8

SCADENZE

1. Agli effetti della regolarità delle scadenze annuali delle letture dei consumi dell'acqua potabile, le scritture di concessione decorrono dalla data di installazione del contatore.

2. Nel caso in cui l'allacciamento alla pubblica fognatura sia posteriore all'installazione del contatore, il canone di allontanamento delle acque reflue e di depurazione, viene determinato in base alla lettura effettuata all'atto dell'allacciamento alla pubblica fognatura.

ARTICOLO 9 DURATA DELLE CONCESSIONI

1. La concessione ha una validità a tempo indeterminato, salvo disdetta scritta da darsi con lettera raccomandata o resa direttamente presso la Segreteria del comune, almeno tre mesi.
2. E' sempre possibile la risoluzione anticipata del contratto, alle condizioni dettate dall'art. 12 (risoluzione del contratto) del presente regolamento.

ARTICOLO 10 QUOTA FISSA

A fronte della stipulazione di contratto di concessione per la fornitura di acqua potabile, è introdotta, a carico di ogni unità di utenza finale, una quota fissa, a copertura delle spese di lettura contatore, fatturazione, da determinarsi con apposito provvedimento, sulla base della metodologia applicata dal provvedimento C.I.P. n. 26/75, punto 9 e punto 10, u.c. e nella misura stabilita dal provvedimento C.I.P. 4 ottobre 1974, n. 45, punto 6, relativamente ai consumi per unità finale di utenza, indipendentemente dalla presenza del contatore contrattuale.

ARTICOLO 11 DOMICILIO

1. Agli effetti del contratto di concessione, il concessionario comunica debito domicilio.

ARTICOLO 12 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

1. Si dà luogo a risoluzione anticipata del contratto di concessione, con effetto dal primo giorno dell'anno successivo alla richiesta di cui al precedente articolo 9, nei seguenti casi:
 - a) demolizione o incendio del fabbricato servito;
 - b) cessazione completa dell'esercizio o industria;
 - c) quando si stipuli uno o più nuovi contratti per il medesimo fabbricato.
2. Il Comune ha diritto di risolvere il contratto in qualunque tempo, senza obbligo di motivazione e senza oneri, obblighi, risarcimenti danni od altro verso il concessionario, nei seguenti casi:
 - a) se il concessionario è addivenuto alla vendita, trapasso o divisione, di tutto o parte dell'immobile servito dall'acquedotto comunale;
 - b) nei casi previsti dagli articoli 32 (cause di sospensione del servizio) e 34 (omissioni o ritardo nei pagamenti) del presente Regolamento;
 - c) morte del concessionario;
 - d) nuova ditta concessionaria.

ARTICOLO 13 VOLTURA

Il Comune può accordare al concessionario, per appurata motivazione, di volturare il contratto ad altra persona. In tal caso, il concessionario verrà liberato dalle obbligazioni derivanti dal contratto in essere, previo pagamento di tutte le somme dovute all'Amministrazione a tale titolo, sino alla data di volturazione e solo a seguito della stipula del nuovo contratto al nuovo concessionario.

ARTICOLO 14 TRAPASSI

1. In caso di vendita dell'unità immobiliare, vendita o cessione dell'attività, il concessionario, purché servito di acqua potabile, è tenuto a darne avviso al Comune, rimanendo comunque investito dagli impegni assunti fino a quando non abbia ottenuto la voltura di cui all'articolo 13 (voltura).
2. In caso di morte del concessionario, gli eredi hanno l'obbligo di informare il Comune e di procedere con la richiesta di voltura del contratto a proprio nome.
3. Nei casi di demolizione dell'immobile, il comune potrà concedere la risoluzione del contratto, a condizione che il titolare del bene sia in possesso di regolare titolo abilitativo in corso di validità, che ne attesta il diritto all'abbattimento. Il comune nel limite massimo di 30 giorni lavorativi, a condizione che il titolare abbia inoltrato all'ente regolare domanda di risoluzione del contratto, rilascerà l'autorizzazione alla demolizione del fabbricato. La richiesta di risoluzione del contratto deve pervenire all'ente almeno 60 giorni prima della data presunta di demolizione dell'immobile. Tale termine decorrerà dalla data di protocollo della richiesta di risoluzione del contratto.

ARTICOLO 15 MODIFICAZIONI AL REGOLAMENTO

1. Le erogazioni dell'acqua potabile sono fatte sotto osservanza delle condizioni prescritte dal presente regolamento e di quelle altre risultanti dalle singole scritture di concessione.
2. L'Amministrazione comunale fa espressa riserva di introdurre nel presente regolamento le modificazioni, soppressioni ed aggiunte che ritiene opportune, intendendo le medesime obbligatorie anche per coloro che già sono investiti di concessione di acqua potabile.

CAPO II - IMPIANTI

ARTICOLO 16 TUBAZIONE DI PRESA

1. L'acqua viene derivata dalla condotta principale mediante apposita tubazione di presa, la quale, con i relativi accessori idonei a sezionare la tubazione, termina all'estremità dell'attacco, dopo il contatore, attraverso il quale l'acqua è consegnata all'utente (concessionario).
2. Qualora l'allacciamento alla tubatura principale comporti rilevanti costi o difficoltà tecniche, o sopravvengano convenzioni in merito fra i privati, l'amministrazione può far derivare una tubazione di presa da altra tubazione di presa esistente anziché dalla condotta principale; in questo caso il Comune diventa responsabile per il tratto di tubazione dalla condotta principale alla condotta di presa.
3. Nel caso di convenzioni fra i privati è necessario il preventivo assenso dell'Amministrazione.
4. La tubazione di presa è di proprietà del concessionario.
5. Il Comune ha, in ogni tempo, il diritto di applicare alla tubazione di presa qualsiasi apparecchio accessorio di misura o di controllo e l'utente concessionario deve averne cura.
6. Il concessionario ha diritto ad una indennità di asservimento nei casi in cui la condotta principale del Comune attraversi fondi ed immobili di sua proprietà, per il servizio sia pubblico che privato, nonché il libero accesso per le opere di manutenzione.
7. Per il tratto di tubazione ed opere accessorie, dalla tubazione principale dell'acquedotto comunale al contatore dei concessionari o concessionario, la manutenzione è a carico di questi ultimi.
8. E' vietato al concessionario di intervenire in qualsivoglia modo sulle tubazioni dell'acquedotto comunale e derivazioni, comprese le opere accessorie eseguite dai privati, senza l'autorizzazione preventiva dell'Amministrazione comunale.

ARTICOLO 17

OPERE PER LE TUBAZIONI DI PRESA

1. La fornitura, posa, costruzione e manutenzione ed eventuali spostamenti della tubazione di presa, sono fatte esclusivamente a spese del concessionario, secondo le norme tecniche o di convenienza dettate dal Comune.
2. Vanno effettuate a cura e spese del concessionario esclusivamente le opere edili inerenti la tubazione di presa e le derivazioni (scavi, pozzetti, opere in muratura, ecc.), secondo le indicazioni stabilite dall'Ufficio Tecnico comunale.

ARTICOLO 18

CONDOTTE PRINCIPALI

1. Sono a carico del Comune le opere di costruzione o manutenzione delle condotte principali.

ARTICOLO 19

SPESE PER LE TUBAZIONI DI PRESA

1. Le spese per la costruzione e la manutenzione delle opere di presa e per la posa e l'acquisto dei contatori sono a totale carico del concessionario.
2. La costruzione e la manutenzione delle opere idrauliche di presa è fatta sotto il controllo diretto del Comune secondo le norme di cui agli articoli precedenti.
3. Il Comune ha sempre il diritto di eseguire, a sue spese, qualsiasi lavoro alla tubazione di presa.
4. Qualora si addivenga all'allacciamento di una tubazione di presa ad altra tubazione di presa esistente, conformemente al precedente articolo 16 (tubazioni di presa), il nuovo concessionario, divenendo proprietario della tubazione di presa esistente, è tenuto a provvedere alle opere edili di propria pertinenza.
5. Nel caso in cui il concessionario dovesse sostenere particolari costi per allacciarsi alla condotta principale il Comune potrà riconoscere previa valutazione da parte della Giunta Comunale un contributo economico da determinarsi in relazione ai costi giustificati, sostenuti dall'utente.
6. Previa all'autorizzazione del Comune all'effettuazione dei lavori di cui al presente comma, nel caso in cui il concessionario dovesse sostenere costi per lo spostamento della tubazione principale del Comune, l'Ente potrà riconoscere previa valutazione da parte della Giunta Comunale un contributo economico da determinarsi in relazione ai costi giustificati, sostenuti dall'utente.

ARTICOLO 20

MANOVRE

1. La manovra dei rubinetti, saracinesche od altro dell'impianto di distribuzione dell'acqua potabile, spetta unicamente al Comune, al quale il concessionario può rivolgersi in caso di necessità e con congruo preavviso nel caso di lavori programmati.
2. E' fatto divieto assoluto al concessionario di manomettere od anche manovrare, gli apparecchi e le tubazioni del Comune fino al contatore compreso, che dovrà essere opportunamente sigillato.
3. Delle manomissioni, il concessionario è sempre responsabile ed eventuali danni verranno a Lui addebitati.
4. Il concessionario è obbligato a denunciare immediatamente i guasti che si verificassero.
5. Per la rottura, anche casuale, dei sigilli, è stabilita una penalità di **Euro 103,29**, senza pregiudizio delle conseguenze di legge.

ARTICOLO 21 DIRAMAZIONI INTERNE

1. Le diramazioni interne, a partire dal contatore, sono a carico del concessionario, che ne dispone a suo giudizio, in modo però da evitare ogni pericolo di danni alle opere del Comune.
2. E' obbligo del concessionario di evitare perdite d'acqua anche se possono essere registrate dal contatore ed è vietato nel modo più assoluto al concessionario di collegare direttamente le diramazioni con apparecchi, tubazioni, recipienti od altro, contenenti vapore, acqua calda, acqua non potabile, acqua commista a sostanze estranee o di altra provenienza, apparecchi a cacciata per latrine o provocare ritorni di acqua nell'acquedotto comunale, senza i dovuti accorgimenti tecnici, al fine di garantire che sia reso impossibile l'inquinamento delle acque scorrenti nelle tubazioni dell'acquedotto comunale.
3. Le dovute condizioni possono essere accertate dal Comune nel suo interesse e potranno essere controllate nel caso di modificazioni agli impianti ed alle diramazioni interne.
4. Riguardo a tali diramazioni, il Comune fa espressa riserva di introdurre, occorrendo, altre speciali prescrizioni.
5. Nelle diramazioni per le opere antincendio si osservano le prescrizioni del Titolo II, Capo II del presente Regolamento.

ARTICOLO 22 CONDUZIONE IMPIANTO

Il concessionario deve provvedere perché siano preservati dalla manomissione e da guasti il contatore.

Il concessionario deve provvedere ad evitare che durante la stagione invernale il gelo provochi danni alla condotta di presa, agli apparecchi relativi ed al contatore. Sono a carico del concessionario le spese per il disgelo, per le riparazioni ed eventuali sostituzioni, come pure il compenso per l'acqua che può essere andata persa.

Il concessionario deve porre pure la massima cura nella ricerca ed immediate eliminazioni di guasti e simili nelle proprie condotte interne che possano provocare dispersione di acqua: il Comune non assume in merito alcun obbligo di richiamare l'attenzione del concessionario su eventuali, anche sproporzionati, aumenti di consumo che potessero comunque essere rilevati; il concessionario pertanto sarà tenuto a pagare integralmente l'acqua misurata dal contatore.

Nel caso in cui il concessionario provi che a seguito di perdite dovute a guasti o al gelo, delle tubazioni interne e della tubazione di presa, l'acqua, misurata dal contatore, sia andata persa e di conseguenza non sia confluita nella rete fognaria, vi sarà l'addebito totale del compenso per l'acqua che può essere andata persa, mentre il compenso del canone fognatura e il compenso del servizio di depurazione saranno calcolati in misura pari alla media dei consumi degli ultimi tre anni, nei quali non vi siano state perdite registrate.

ARTICOLO 23 ISPEZIONI

1. Allo scopo di vigilare sull'osservanza di tutte le prescrizioni delle scritture di concessione e del presente regolamento e di accertare le eventuali infrazioni, il Comune avrà sempre diritto di procedere, a mezzo dei suoi preposti a ciò espressamente autorizzati, all'esecuzione di ispezioni e verifiche, anche nell'interno degli stabili ove l'acqua viene condotta od usata

CAPO III - CONCESSIONI

ARTICOLO 24 USO DELL'ACQUA

1. Il concessionario ha facoltà di valersi dell'acqua concessa sotto l'osservanza del presente regolamento, per l'uso dichiarato nel contratto ed a servizio dello stabile, locale, stabilimento od esercizio in esso indicato, o delle persone ivi dimoranti, ma non può e non deve erogare, né permettere che venga erogata, una parte qualsiasi di detta acqua ad uso di altri stabili, sotto pena di richiesta di danni o di altra conseguenza di legge.
2. E' vietato al concessionario di fare commercio dell'acqua.
3. E' vietato l'uso improprio del consumo dell'acqua potabile così come previsto dalle norme di legge vigenti, in particolar modo nei casi di irrigazione di orti, campi e prati.
4. Spetta al concessionario l'adempimento di ogni obbligo imposto dal regolamento di igiene circa l'uso dell'acqua.
5. Per ogni immobile occorre una distinta scrittura di concessione, che dovrà essere stipulata altresì quando, per uno stesso stabile, si richiedano diversi modi di erogazione, oppure per concessioni di usi diversi.
6. Può essere richiesto per ogni unità immobiliare di uno stesso stabile o per concessioni di uso diverso uno specifico contatore, a condizione che esso possa venire collocato direttamente sulla tubazione di presa dell'immobile o adiacente ad essa.

ARTICOLO 25 EVENTUALI INTERRUZIONI E DANNI

1. Il Comune, anche se stabilisce precisi impegni di fornitura, non assume responsabilità alcuna per eventuali interruzioni di deflusso o per diminuzione o aumento di pressione, od altro qualsiasi inconveniente o danno che potesse derivare dalla concessione.
2. In particolare, sono a carico del concessionario i danni che, eventualmente, possono derivare dall'acqua sfuggita dalle tubazioni di presa. Le modificazioni che, per qualsiasi ragione, si rendessero necessarie alle diramazioni interne, sono sempre a carico del concessionario.

ARTICOLO 26 VINCOLO

1. Il concessionario si impegna per tutta la durata della concessione a ricorrere esclusivamente alle concessioni di acqua di questo acquedotto comunale, sia per gli usi attuali che per quelli a venire che gli potessero occorrere, sempre che il Comune non si rifiuti di fornirgliela alle condizioni del Regolamento e tariffa approvati dalle Autorità competenti.

ARTICOLO 27 TIPI DI CONCESSIONE

1. La concessione viene data in via principale per uso potabile ed estinzione incendi, tuttavia sono ammesse, entro i limiti di disponibilità dell'acqua, concessioni per uso industriale od altro.
2. Nel caso di deficienza d'acqua, potranno essere sospese le erogazioni che vengono impiegate per uso diverso dal potabile, con conseguente sospensione del pagamento del prezzo dell'acqua da parte del concessionario.

ARTICOLO 28

SISTEMA DI EROGAZIONE

1. Le concessioni sono fatte, di regola, con sistema a contatore.
2. In casi speciali può essere adottato un altro sistema di misura.
3. Le erogazioni per estinzione incendi sono a bocca libera.

ARTICOLO 29

INSTALLAZIONE DEL CONTATORE

2. Qualora la sistemazione del contatore risulti inidonea, il Comune ha la facoltà di spostarlo a spese del concessionario se il fatto dipende da esso concessionario; in caso contrario, questi pagherà solo l'eventuale differenza fra il costo della tubazione di presa occorrente e quella esistente.

ARTICOLO 30

VERIFICHE

1. Il concessionario può chiedere in ogni tempo, mantenendosi in regola con i pagamenti, la verifica del contatore.
2. L'Amministrazione comunale, può, a sua volta, far verificare dai suoi agenti il contatore, previo avviso da comunicarsi almeno 10 giorni prima della verifica.
L'utente potrà chiedere la verifica della lettura del contatore, dietro pagamento di una quota fissa pari ad € 25,00 nel caso in cui la verifica della lettura (consumo) non risulti errata a suo danno con la tolleranza del 5% in più o in meno
3. Nel caso il funzionamento risulti scorretto, a causa di manomissione, sarà addebitata al concessionario la somma di **Euro 51,65**.

ARTICOLO 31

LETTURE

1. Ogni anno e, comunque periodicamente, entro la fine di ciascun anno, l'Amministrazione comunale, mediante i suoi incaricati, procede alla lettura delle indicazioni del contatore, per stabilire la quantità di acqua erogata.
2. La lettura si ritiene come fatta in presenza del concessionario e si considera come di fine anno solare.
3. Qualora, in occasione della verifica ordinaria fatta dall'incaricato delle letture dei contatori, questi non avesse, per assenza del concessionario o di persona da lui incaricata, la possibilità di accedere al contatore per rilevarne i dati di consumo dell'acqua, verrà lasciata nella cassetta postale dell'utente apposita cartolina con il consumo dell'anno precedente, il giorno e l'ora in cui verrà effettuato il secondo passaggio. In tutti i casi essa dovrà essere restituita, completa di tutte le indicazioni richieste, entro i termini stabiliti nella stessa all'ufficio comunale dei tributi.
4. Qualora non fosse possibile effettuare la lettura per più anni, l'Amministrazione provvederà d'ufficio alla sospensione del servizio.
5. Ogni reclamo va indirizzato all'Ufficio Tributi che lo trasmetterà agli organi competenti.

ARTICOLO 32 CONTATORE FERMO

1. Quando venisse constatato che, per una causa qualunque, il contatore ha cessato di registrare il volume di acqua fornito, o sia guasto o inaffidabile o ancora si siano verificate perdite non dipendenti dal concessionario e certificate dall'operaio fontaniere, fiduciario del Comune, il consumo di acqua verrà calcolato in misura pari alla media dei consumi degli ultimi tre anni.
2. Il concessionario ha l'obbligo di sostituire il contatore entro e non oltre 30 giorni dalla rilevazione del guasto.

ARTICOLO 33 CAUSE DI SOSPENSIONE DAL SERVIZIO

1. Senza pregiudizio di ogni azione civile e penale spettante al Comune, qualsiasi inosservanza od infrazione ai disposti di cui agli articoli 14 (trapassi), 16 (tubazioni di presa), 20 (manovre), 21 (diramazioni interne), 23 (ispezioni), 24 (uso dell'acqua) e 35 (omissioni o ritardi nei pagamenti) e del presente regolamento o qualsiasi altra grave infrazione allo stesso da parte del concessionario o di chiunque ne usi per conto del concessionario, diretto ad ottenere o procurare un indebito godimento di acqua dà diritto al Comune:
 - di sospendere il servizio, fino a quando non venga ripristinato lo stato normale del rapporto di fornitura e fino a quando, anche previa diffida, il concessionario non abbia soddisfatto il Comune di ogni suo avere;
 - di risolvere il contratto, per il quale atto è sufficiente un semplice avviso spedito per posta raccomandata o notificato a mani.
2. Nel caso che il Comune non risolva il contratto, il concessionario rimane tenuto all'osservanza degli obblighi contrattuali e non può pretendere alcun abbuono, rimborso od indennità.
3. Il servizio può inoltre essere sospeso quando la mancata denuncia o pagamento dei consumi si protragga per oltre un anno.
4. Le spese di riattivazione del servizio, conseguente al pagamento del dovuto, saranno a carico del concessionario e, dietro certificazione dell'Ufficio Tecnico, dovranno coprire anche quelle sostenute dal Comune per la sospensione della fornitura.
5. Dovrà inoltre nuovamente essere corrisposto il contributo di allacciamento previsto dall'art. 23 (contributo fisso di allacciamento) del presente regolamento.
6. Gli eventuali reclami non danno diritto a sospensione o differimento dei pagamenti, salvo nei casi espressamente previsti dalla Legge e dai regolamenti.

ARTICOLO 34 TARIFFE, MODALITA' DEI PAGAMENTI, DELLE RETTIFICHE E DEI RIMBORSI

1. Le tariffe per il servizio di fognatura e depurazione sono determinate annualmente secondo le normative di Legge in vigore pro tempore.
2. Il pagamento dell'acqua, secondo tariffa e dei diritti e canoni sulle acque di allontanamento vengono eseguiti nel termine e con le modalità previste dalla fatturazione comunale.
3. Il Concessionario può presentare rimostranza entro 60 giorni dalla spedizione o notificazione.
4. Le eventuali rettifiche delle bollette sono effettuate a cura dell'ufficio tributi e comunicate all'utente entro 90 giorni dalla rilevazione.
5. Gli eventuali rimborsi avvengono con mandati di pagamento entro 90 giorni dalla data di esecutività del provvedimento di accoglimento.
6. Gli eventuali reclami non danno diritto a sospensione o differimento dei pagamenti, salvo nei casi espressamente previsti dalla Legge e dai regolamenti.

ARTICOLO 35
OMISSIONE O RITARDO NEI PAGAMENTI

1. Nel caso di parziale o omesso pagamento del consumo di acqua, si procederà tramite la notifica della bolletta ad invitare l'utente al pagamento del dovuto.

Nel caso in cui l'utente non provvedesse comunque al pagamento, verrà redatto il ruolo coattivo per la riscossione degli importi dovuti aumentati degli interessi e sanzioni.

2. E' facoltà del Comune, trascorso un anno dal mancato o parziale pagamento del dovuto, previa diffida da effettuarsi con ordinanza del Sindaco almeno 10 giorni prima, sospendere l'erogazione dell'acqua.

3. L'erogazione viene ripristinata soltanto ad avvenuto pagamento di tutte le somme dovute a seguito del rapporto di fornitura dell'acqua, comprensive altresì delle relative sanzioni e degli interessi di mora per omesso pagamento.

4. Le spese per i lavori e le manovre occorrenti per riattivare l'erogazione sono a carico del concessionario dietro certificazione dell'Ufficio Tecnico e devono coprire anche quelle sostenute dal Comune per la sospensione della fornitura.

TITOLO II - DISPOSIZIONI SPECIALI

CAPO I - EROGAZIONE A CONTATORE

ARTICOLO 36
IMMOBILI CON PIU' UNITA' IMMOBILIARI

1. Qualora un immobile sia composto da più appartamenti e vi siano quindi più unità immobiliari collegate (pluriutenze) ad un unico contatore centrale, ove non sia possibile installare un contatore per ogni unità immobiliare, si procede alla tariffazione del fabbricato in riferimento ai consumi derivanti dalla lettura del contatore centrale.

2. Nel caso di un contatore centrale che serve più unità immobiliari, le modalità di suddivisione delle spese sono a discrezione del concessionario, non rilevando per il Comune le modalità di suddivisione delle stesse.

3. Nel caso in cui l'Ente abbia previsto eventuali agevolazioni tariffarie, per ottenere l'agevolazione i titolari di pluriutenze devono fornire sotto loro responsabilità, la documentazione scritta, richiesta dall'Amministrazione, che certifichi il numero degli appartamenti esistenti nell'immobile, la loro occupazione in proprietà, comodato o locazione e annualmente le eventuali variazioni entro il termine massimo della data di lettura.

ARTICOLO 37
EROGAZIONE SENZA CONTATORE O CON CONTATORE PER BREVI PERIODI

Per il periodo in cui venisse consentito al concessionario di servirsi dell'acqua senza che fosse ancora installato il contatore, si supporrà, agli effetti dei pagamenti, che il consumo corrisponda giornalmente alla sola quantità stabilita dal contratto. L'erogazione senza contatore deve essere di breve durata e comunque concessa in casi eccezionali.

Tale erogazione, con o senza contatore agli effetti della tariffa, viene considerata acqua di utenza commerciale-artigianale.

CAPO II - EROGAZIONE A BOCCA LIBERA PER ESTINZIONE DI INCENDI

ARTICOLO 38 RUBINETTI DI CONTROLLO

1. Nelle concessioni a ruota libera per estinzione incendio, la tubazione di presa termina con un rubinetto di controllo, che viene installato in un punto scelto dall'Amministrazione comunale nella proprietà del concessionario o da lui affidata ed è dato in custodia al concessionario, munito di sigillo, a garanzia della sua chiusura.
2. Il concessionario assume l'obbligo formale di non aprire tale rubinetto se non per necessità derivanti da incendio, e di informare il Comune dell'apertura del suggello entro 24 ore dall'evento.
3. E' a carico del concessionario la spesa per la nicchia cassetta o simili, occorrenti per collocare e proteggere il rubinetto di controllo.

ARTICOLO 39 USO DELL'ACQUA ANTINCENDI

1. L'acqua deve essere usata esclusivamente per i servizi di estinzione incendi.
2. L'erogazione dell'acqua ad uso antincendi è gratuita.
3. Le bocche o idranti antincendio sono normalmente del diametro DN 40 e devono essere costruite secondo il tipo adottato dal Comune per i servizi antincendio.
4. Il concessionario non può modificare la disposizione né il numero delle bocche antincendio senza il parere preventivo dell'Amministrazione comunale e senza previa modificazione del contratto.

ARTICOLO 40 EROGAZIONE DELL'ACQUA AD USO NON DOMESTICO

1. L'acqua ad uso non domestico è costituita da quella distribuzione, ancora presente in alcune parti del territorio comunale, erogante acqua proveniente da sorgenti di vecchia captazione attualmente in disuso e quindi non controllate.
E' ammesso l'utilizzo di tale acqua, previa apposita richiesta scritta, esclusivamente per fini agricoli o per altri usi diversi da quelli domestici.
2. Tale fornitura è concessa agli utenti in possesso di documentazione idonea a livello regionale a comprovare lo svolgimento imprenditoriale di attività zootecnica comprovante il diritto di derivazione sia esso gratuito od a canone fisso.
Salvo diversa indicazione nell'idonea documentazione, il diritto viene trasmesso in capo all'erede della sorgente e non in capo all'utente dell'immobile dove è ubicato fisicamente il rubinetto che inizialmente godeva del diritto.
3. L'utente, che ne abbia diritto, dovrà dimostrare come sono trattate le acque reflue al fine del conteggio degli oneri di raccolta e depurazione, applicando idoneo contatore di misurazione. Il contatore verrà installato a spese del privato richiedente. Il Comune, trattandosi di acquedotto complementare, non garantisce la fornitura in caso di carenza di acqua o di guasti di qualsiasi natura, né l'immediato intervento per le riparazioni che si rendessero necessarie.
4. Il concessionario, previa richiesta, titolare di azienda agricola, ha facoltà di valersi dell'acqua per uso zootecnico.

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ARTICOLO 41 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

1. L'Amministrazione comunale designa un Funzionario Responsabile cui sono conferiti le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale del servizio di fornitura acqua potabile, scarico delle acque di rifiuto e depurazione.

ARTICOLO 42 ADEMPIMENTI

1. Il presente regolamento composto da n. articoli sostituisce ogni altro atto regolamentare e normativo in generale precedentemente adottato in questo Comune nelle materie di cui trattasi.